

Nomadi Summit in Campidoglio

Summit sul problema nomadi ieri pomeriggio in Campidoglio. All'incontro, insieme all'assessore ai servizi sociali Antonio Mazzocchi, c'erano praticamente tutte le parti interessate: Provincia e Regione, l'Opera Nomadi e la Comunità di S. Egidio, sindacati, Provveditorato agli studi e Prefettura, insieme ad Augusto Battaglia, consigliere del Pci e il verde Paolo Guerra. Decisioni concrete ed operative, per il momento, poche. È stata decisa la creazione di una nuova commissione sui problemi dell'inserimento dei nomadi nel mondo del lavoro e della scuola. C'è anche la proposta di una seconda commissione per controllare quanti nomadi si sono messi in regola alla scadenza della legge sulla sanatoria. Infine, esiste già una terza commissione, composta da tecnici del Comune e dagli assessori competenti, per l'individuazione delle aree dove creare i campi sosta.

E proprio questo è l'aspetto più spinoso della vicenda. Per l'intero pomeriggio delegazioni di cittadini di Tor Bella Monaca e di Colli Aniene sono rimasti a manifestare sotto il Campidoglio. Continuano intanto i blocchi stradali sulla Casilina, all'altezza di Torre Gaia. Ieri circa un migliaio di persone ha cominciato ad attraversare in continuazione la strada, da un lato all'altro, dalle sei del pomeriggio e fino a sera. Poi un corteo, come il giorno precedente, ha percorso la Casilina toccando le borgate della zona.

Manifestanti chiedono l'alleggerimento della presenza dei nomadi nella zona. Per giovedì è fissato un loro incontro con il sindaco Pietro Giubilo.

Mondiali Nuovo scontro sul tunnel dell'Appia

Dibattito «Mondiali», al Cripes, il centro ricerche economiche politiche e sociali «Agostino Novella». Piero Salvagni, consigliere comunale del Pci, il prosindaco di Roma, il socialista Pierluigi Severi, l'assessore repubblicano Saverio Collura, il segretario della camera del lavoro, Claudio Minelli e il presidente della Lega delle cooperative, Leo Grassucci, si sono dati appuntamento per discutere di opere «Mondiali», Sdo, «Roma capitale». E intorno al tavolo, coordinati da Leo Canullo, presidente del Cripes, hanno riconosciuto idee e proposte e convinzioni radicalmente «opposte». «Ci battiamo innanzitutto - ha detto Piero Salvagni, consigliere comunale del Pci - perché i soldi previsti per «Roma Capitale» non finiscano nel calderone delle opere per i mondiali. E perché la realizzazione del tunnel sotto l'Appia Antica sia subordinata al progetto complessivo dello Sdo. Per Collura il tunnel sotto l'Appia si deve fare e soprattutto è necessario consegnare la progettazione dello Sdo agli enti pubblici. (Ri, Eni) e non ad un consorzio di imprese. Confermando così la denuncia fatta dal socialista Severi, sulla opposizione repubblicana in giunta sul consorzio insediato da anni. Piero Salvagni ha ribadito le proposte comuniste sulla «viabilità» in vista del calcio d'avvio dei campionati mondiali di calcio: completamento delle tangenziali est, l'anello ferroviario, e la linea Ciampino-Roma. Sui cantieri a rischio per la «fretta Mondiali», è intervenuto Lello Grassucci. «La fretta dei lavori è a scapito della sicurezza», ha detto, ricordando la necessità di procedure trasparenti di affidamento degli appalti.

Boom dei periodici di circoscrizione Tanti giovani cronisti al lavoro per raccontare la vita e i fatti delle «venti città» della capitale

Piccoli giornali in grandi quartieri

Piccoli giornali crescono. Ogni quartiere della città ha i suoi cronisti. Pubblicano periodici, che oscillano dalle otto alle trentadue pagine, pieni di informazioni sulla vita più minuta delle circoscrizioni, con punte di vendita che sfiorano quota 20.000. I più agguerriti sono stampati nei nuovi quartieri ma all'Appio ce n'è uno che esce da 14 anni. La mappa dei «piccoli periodici» più importanti di Roma.

FABIO LUPPINO

Le venti città che si nascondono nel grande ventre di Roma hanno trovato cronisti disposti a dare loro voce. Sono i giornali di quartiere, fenomeno giovane ma in continua espansione. Escono con cadenza mensile, oscillano tra le otto pagine dei più poveri e le trentadue dei più completi, hanno scelto, con alcune eccezioni, il formato dei settimanali nazionali, si finanziano con la pubblicità, hanno come bandiera la difesa delle loro circoscrizioni contro il Campidoglio ostile.

I quartieri in cui più forte è la presenza di questo tipo di stampa, sono quelli dei nuovi insediamenti a sud ed est della città. A Colli Aniene a Tiburtino terzo vengono distribuite ogni mese le 10.000 copie di «Abitare», 16 pagine di cronaca locale, che insieme a quelle del concorrente «Aniene è», s'immergono nella realtà. Il gruppo editoriale che pubblica «Abitare» ha assunto le fattezze di una «multinazionale» del settore. Oltre all'editore per la V circoscrizione, viene stampata una edizione

che si collega alla tematica del decentramento e che coglie meglio le contraddizioni di una circoscrizione in cui convivono l'eccesso e lo sfarzo dell'Eur e la lotta con i problemi quotidiani più piccoli del Laurentino 23.

«Per noi la stampa locale non è stampa minore - dice Luca Lippera, direttore di «Numero 12» - Anzi, le aree metropolitane nel prossimo futuro vedranno moltiplicarsi questo tipo di periodici. La cooperativa editoriale che produce «Numero 12», da circa un anno, edita anche un mensile che dà voce ai quartieri dell'XI circoscrizione, «Numero 11». 20.000 copie, 20 pagine che penetrano nella vita della Montagnola, di San Paolo, di Roma 70 e soprattutto dell'affascinante e ricca di storia Garbatella.

Non solo la periferia, quindi, ma anche quartieri che da decenni rappresentano l'anima di Roma hanno trovato rappresentazione solo nella stampa locale. «L'apparato comunale guarda con sospetto questo tipo di stampa», commenta Annibale Palocchia, giornalista dell'Ansa, già direttore de «l'Albero», mensile che da otto anni tratta dei problemi della XVI circoscrizione.

In questa chiave può essere letto «Ostia Smile», 15.000 copie, 16 pagine palmate e ben rifinite, distribuite gratuitamente nelle edicole, che ha sposato sin dal primo numero, uscito otto mesi fa, il tema dell'autonomia di Ostia.

Ma nell'universo del Lido si muovono anche altre realtà. È il caso di «Indie», mensile stampato da una cooperativa di giovani, che ricorda sia nel formato che nel taglio dato alle notizie, «il manifesto». Nei quartieri più ricchi della XIII circoscrizione, come Casalpalocco e l'Axia, si pubblicano ormai da anni «Relax» e «La Gazzetta di Casalpalocco», caratterizzati più da note di commento o rubriche che dal taglio locale dell'informazione.

Non tutti, comunque, godono di ottima salute e partecipano al processo di crescita. Per «Roma Otto», ad esempio, diffuso nei quartieri della VIII circoscrizione che si snodano lungo la via Casilina, ci sono state, dopo mesi di ascesa garantiti da un nutrito numero di collaboratori, battute d'arresto. Stessa situazione per «Circoscrizione Oggi», 24 pagine, 10.000 copie, distribuito gratuitamente al Trionfale, a Primavalle, Casalotti, Montespaccato e nel quartiere Aurelio.

Chi gode invece di ottima salute, ormai da quattordici anni, è il padre storico della stampa locale romana, «La parola al popolo», 15.000 copie, 32 pagine ricche di cronaca sulle zone che si snodano tra la via Appia e San Giovanni. «Nato da una esigenza di libertà», dice il suo direttore Romolo Reboa.

Ultimo nato tra i periodici romani è «Roma Tre», che insieme a «La Cvetta», fa informazione a S. Lorenzo e a piazza Bologna.

La mappa I «fogli» più venduti



Tiburtino	San Paolo-Garbatella	Casilino
Abitare	Numero 11	Roma otto
Aniene è	Ostia	Aurelio-Trionfale
Centocelle	Ostia smile	Circoscrizione oggi
Settima Oggi	Indie	Appio
Eur-Laurentino	Casalpalocco	La parola al popolo
Laurentum	Relaxa	Italia
Roma dodici	La gazzetta di Casalpalocco	La civetta
Numero 12		Roma tre



Studenti all'uscita di una scuola

Sciopero contro Galloni deciso invece da tutti

Organizzati o «cani sciolti»? Gli studenti si dividono

No alla riforma della scuola di Galloni: gli studenti romani, riuniti ieri in assemblea, hanno indetto una manifestazione per sabato 29. Uniti contro i progetti del ministro, si scontrano, però, su due diversi modi di fare politica. In discussione le forme organizzative e i criteri di rappresentanza, tra i sostenitori dell'associazione degli studenti e chi si oppone a strutture «troppo» organizzate.

MARINA MASTROLUCA

«Galloni vuole trasformare la scuola in una fabbrica d'automobili». Sulla riforma del ministro, la seconda assemblea cittadina degli studenti media riunita non ha dubbi: sabato 29 si manifesta contro. La piattaforma dello sciopero non è ancora definita nei particolari. Venerdì prossimo gli studenti si riuniranno di nuovo al «Tasso» per precisare i contenuti dell'iniziativa. Ma già da ora si scontrano due modi diversi di fare politica.

In quattrocento si sono radunati ieri davanti all'istituto tecnico «Fermi». L'assemblea

si svolge all'aperto, sul marciapiede di fronte alla scuola, perché il preside non ha dato l'autorizzazione. Presenti almeno una ventina di scuole, ma il dibattito, in un clima così dispersivo, fa fatica a seguire un filo conduttore preciso. C'è chi urla nel megafono e chi si stanca e se ne va.

Galloni è sul banco degli imputati. Tutti contro, senza eccezioni, alla riforma e soprattutto al modo in cui viene prospettata l'autonomia scolastica, «con presidi manager, che cercano soldi dalle imprese, sensibili solo agli umori

Gratis per gli esenti dal ticket

Medicine a pagamento anche nelle «comunali»

«Medicine a pagamento» anche nelle farmacie comunali. Tranne per chi è esente dal ticket, (chi ha un reddito inferiore ai 12 milioni) e per gli invalidi. Gratis per tutti solo l'ossigeno, gli antibiotici, i «salvavita» e gli antitumorali. Lo ha deciso ieri il sindaco firmando un'ordinanza. «Non possiamo reggere l'aumento vertiginoso degli utenti». Intanto prosegue lo sciopero delle «private».

Gratis solo ossigeno, antibiotici, «salvavita» e antitumorali per chi ha un reddito sotto il tetto dei 12 milioni e per gli invalidi. Anche nelle farmacie comunali i farmaci si prendono con il contante. Chi non è esente dal ticket dovrà pagare come già accade nelle farmacie private. Le «comunali» non ce la fanno a reggere l'impatto dello sciopero. Sono poche, con personale ridotto al lumicino. E così il sindaco Pietro Giubilo ha firmato ieri un'ordinanza. Non per annunciare l'apertura imminente delle farmacie pubbliche previste e mai aperte, né per

«impinguare» la ridotta schiera dei farmacisti comunali. Ma per rendere nota la magra lista delle medicine gratis e l'elenco «degli aventi diritto». Intanto in quelle private, l'emergenza «farmaci a pagamento», continua. I titolari non hanno revocato l'agitazione iniziata il 15 ottobre scorso nonostante la Regione abbia approvato d'urgenza una legge che consente alle Usl di contrarre mutui con le banche fino ad un tetto massimo rigorosamente controllato. «I farmacisti danno atto al presidente della giunta regionale, agli assessori, alle forze politiche, di es-

Importunò una poliziotta Fece uno «spogliarello» e tentò di abbracciarla condannato a 19 mesi

Aveva importunato una donna poliziotta. L'aveva seguita, toccata, poi si era denudato e aveva tentato di aggredirla. Era fuggito di fronte alla reazione di Patrizia Zaccagnini, che aveva impugnato la pistola. Poi era stato arrestato. Ieri, Carlo Patrignani, 26 anni, è stato condannato a un anno e sette mesi di reclusione. Il pubblico ministero aveva chiesto una condanna a due anni e otto mesi. Il tribunale lo ha ritenuto responsabile di atti di libidine violenta, atti osceni in luogo pubblico e detenzione di un coltello. Il giovane, incensurato, ha ottenuto i benefici di legge e, dopo la sentenza, è stato scarcerato.

I fatti risalgono al 9 ottobre scorso. Alle tre di notte, Patrizia Zaccagnini, finito il suo turno di servizio agli uffici Rai di via Teulada, stava rientrando a casa, in via di Torrevecchia. La ragazza, che si era cambiata ed indossava una tu-

ta, si era accorta che qualcuno la seguiva. Giunta a casa, mentre apriva il portone, venne toccata da Carlo Patrignani che poi si denudò e tentò di abbracciarla. La reazione della ragazza era stata rapidissima: estratta la pistola tentò di arrestare l'uomo che, spaventato, riuscì a fuggire. Patrizia Zaccagnini fece in tempo a prendere gli ultimi numeri della targa dell'automobile ed avvertì subito la questura. Una rapida ricerca nel «cervellone» e il responsabile fu individuato. Due ore dopo l'aggressione la ragazza, insieme ad altri poliziotti, in servizio, busò alla porta di Carlo Patrignani, giovane «irreprensibile». Lo riconobbe immediatamente e, fra lo stupore dei familiari, il ragazzo fu arrestato. Disse di essere stato colto da un «rapto», che era la prima volta che gli succedeva una cosa del genere. Anche la fidanzata disse di non aver mai sospettato niente. Ieri, la sentenza.

A Capena il Comune vuole un parco dei divertimenti

Disneyland nella valle del Tevere ma circondata dai negozi

LUCA BENIGNI

L'infinita fantasia della speculazione sogna una Disneyland alle porte di Roma per portare l'ultimo assalto alla Valle del Tevere. E già vanta sponsor entusiasti. Sono gli amministratori del Comune di Capena, un centro di quattromila abitanti sulla via Tibertina governato dalla Dc che, nelle osservazioni al piano paesistico redatto dalla Regione per quella zona, hanno chiesto l'eliminazione di alcuni vincoli. Vogliono realizzare così, in un'area agricola di circa 70 ettari, tunnel della morte, montagne russe e tutto quanto fa Disneyland. «Se l'operazione andasse in porto - accusa Angelo Zaccagnini capogruppo Pci al Comune - sarebbe un colpo mortale alla fonte di reddito principale, cioè l'agricoltura».

La parte della Valle del

Tevere presa di mira è quella del Comune di Capena già rovinata dalla costruzione di due autostrade, la A1 e la breccella Fiano-San Cesareo. Ed è proprio su questi terreni, chiusi a nord dal casello della Roma-Nord, ai lati delle due autostrade e a sud dal fiume, che dovrebbe sorgere la città dei divertimenti «capace di portare - dicono gli amministratori - benessere e lavoro». Promettono già 700 posti di lavoro a tutto il paese e all'intero comprensorio.

C'è il sospetto però che dietro l'operazione tri ana di speculazione. I 70 ettari per il megaparco divertimenti infatti sono già stati esattamente individuati. Si trovano subito a ridosso dell'area dell'ex dirigibile Good Year e appartenevano fino a pochi mesi fa agli eredi dei nobili Massimo. Pro-

DITTA MAZZARELLA

TV - ELETTRODOMESTICI - HI-FI
v.le Medaglie d'Oro 108/d - Tel. 38.65.08

NUOVO NEGOZIO

ARREDAMENTI CUCINE E BAGNI

TUTTE LE MIGLIORI MARCHE

- Cucine in formica e legno
- Pavimenti
- Rivestimenti
- Sanitari
- Docce
- Vasche idromassaggio

ESPOSIZIONE

VIA ELIO DONATO, 12 - ROMA
Tel. 35.35.56 (parallela v.le Medaglie d'Oro)

48 MESI senza cambiali TASSO ANNUO 9% FISSO